

«QUADERNI»

NUMERO 116
AUTUNNO 2025

*Informazioni dell'Associazione Amici
dell'Atelier Calcografico di Novazzano*

SOMMARIO

| | |
|--|---|
| La 123esima stampa dell'AAAC | 2 |
| (Stra)ordinarie visioni, <i>di Robert Redmer</i> | 3 |
| Krzysztof Skórczewski | 6 |

La 123esima stampa dell'AAAC

Krzysztof Skórczewski – *Castelgrande* – maggio 2025

bulino su rame

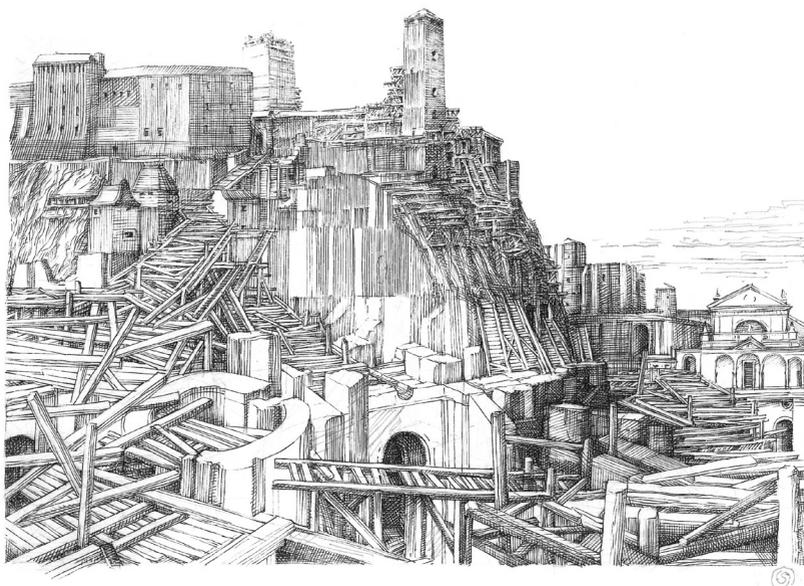
150 x 200 / 280 x 380

carta Duchêne con filigrana AAAC

50 esemplari AAAC 123 + 5 archivio + 5 p.a.

edita dall'AAAC quale stampa n. 123

Atelier Calcografico, Novazzano, agosto 2025



(Stra)ordinarie visioni

Per offrire un assaggio della portata della mostra in programma nel corso del mese di settembre 2025 nel Porticato della Biblioteca Salita dei Frati, cito volentieri Rodolfo Ceccotti, direttore della Fondazione Il Bisonte di Firenze. In occasione dell'esposizione intitolata *Silenzi sovrani*, tenutasi nell'autunno del 2017 nella città sull'Arno, Ceccotti introduce il catalogo con le seguenti parole:

«KRZYSZTOF SKÓRCZEWSKI. Per me un nome difficile da leggere, ma una volta imparata la sua pronuncia, difficile da scordare. Un nome complesso come le sue opere, ma queste ben più leggibili... apparentemente. Paesaggi avvolti da un mistero arcaico, nello stesso tempo futuribile, congelati nella loro surreale distruzione, quasi presaghi di un modo che affascina ma che non vorremmo mai vedere. [...] Una visione pessimistica del futuro o l'attesa di una rinascita? Certo è che la straordinaria fantasia dell'artista polacco racconta tutto questo con un'abilità, oggi non comune, nel manovrare il bulino mantenendo costantemente un rigore di segni che non scadono comunque nel mero virtuosismo.»

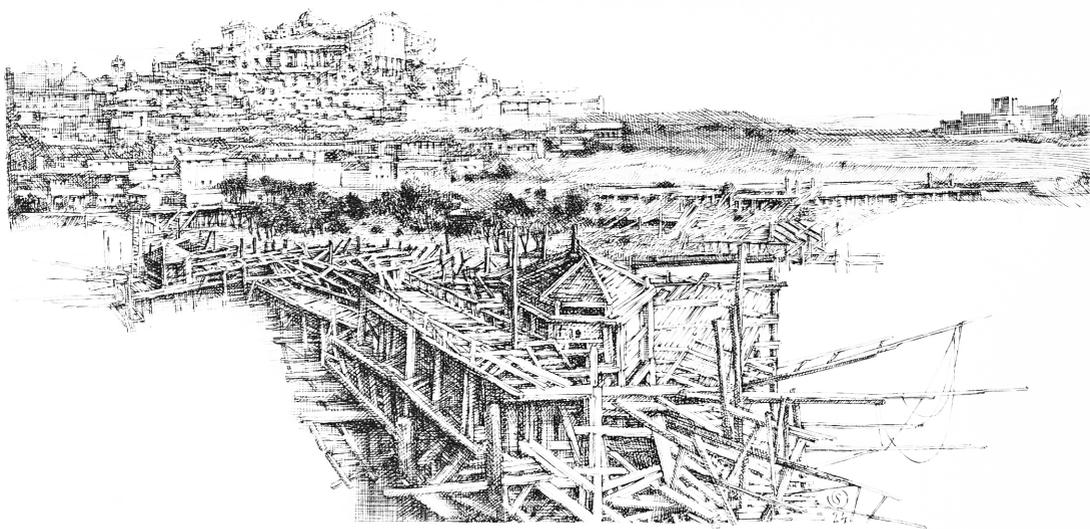
Il mio primo incontro con Krzysztof Skórczewski avviene a Milano nell'autunno del 2011 durante una sua personale nella Galleria Il Mercante di Stampe. Ho immediatamente percepito uno stupore sia di fronte alla persona che alle opere, e da allora sono spronato a condividere questo fascino con chiunque.

Pertanto, quando mi sono imbattuto nell'AAAC, i fili della storia dell'incontro con l'uomo artista Skórczewski, la sua arte e un gruppo di appassionati di arte calcografica non potevano che intrecciarsi. È stato naturale.

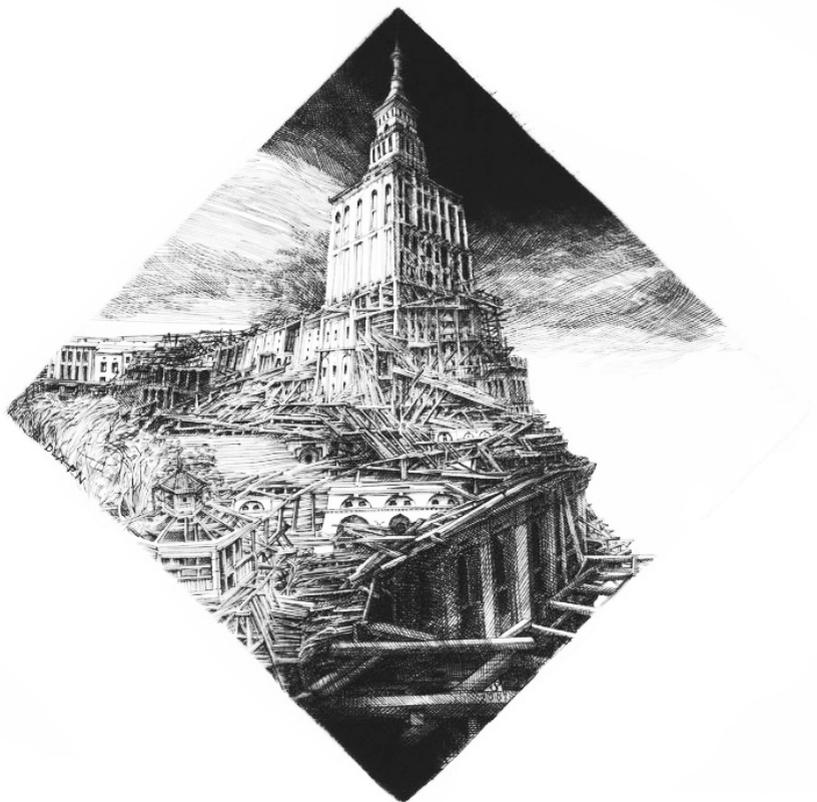
Mi auguro che la mostra possa essere una bella esperienza, non solo estetica, ma anche culturale, che permetterà di trovare dei tratti comuni tra due parti dell'Europa che per lunghi anni sono state così lontane.

Indubbiamente si tratterà, ne sono certo, anche di una forte esperienza personale per ciascun spettatore. Infatti, oltre che per i «silenzi sovrani», l'opera di Skórczewski si segnala anche per una caparbia e paziente costruzione e decostruzione dell'universo personale, il guardarsi dentro guardando fuori. I minuziosi dettagli una volta estratti dalla realtà non fanno che richiamare la grandezza e l'insondabilità di quest'ultima.

La precarietà così ben espressa da una delle ultime opere dell'artista, *Trabucco*, evoca una forza strutturale che assicura la sopravvivenza e proietta nel mare della vita.



KRZYSZTOF SKÓRCZEWSKI, *Trabucco*, 2024
bulino su rame, 120 x 250 mm



KRZYSZTOF SKÓRCZEWSKI, *Znaki czasu (Segni dei tempi)*, 2001
bulino su rame, 210 x 210 mm

Infine, sulle pagine di questo quaderno ringrazio sin d'ora l'artista per aver concepito per i soci dell'AAAC una lastra *ad hoc*, ispirata al Castelgrande di Bellinzona, che si inserisce perfettamente nel filone architettonico dell'artista polacco. Si tratta di una costruzione o di una decostruzione, di un ponte o di un pertugio ai piedi delle insormontabili Alpi? Avremo l'occasione di condividere queste riflessioni durante l'inaugurazione della mostra. Vi aspettiamo

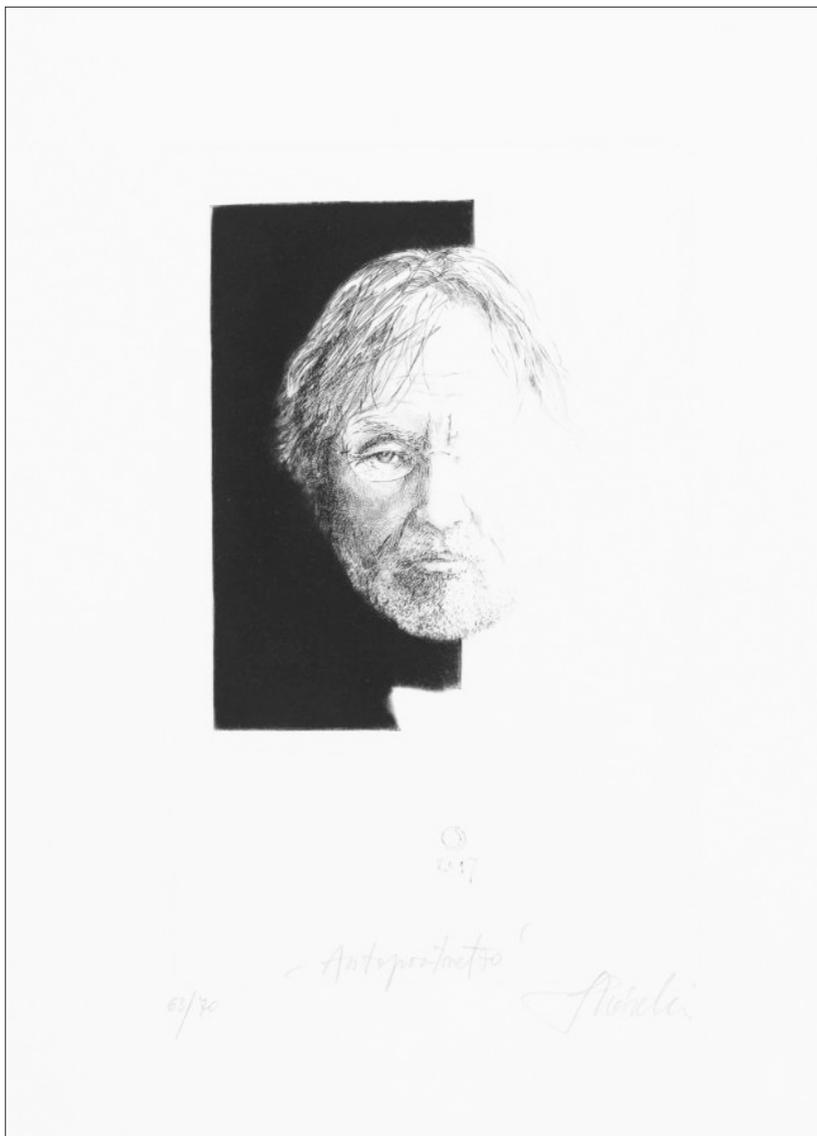
Robert Redmer
a nome del Comitato AAAC

Krzysztof Skórczewski

Nasce a Cracovia nel 1947, dove vive e lavora. Studia all'Accademia di Belle Arti della città natale dal 1965 al 1971, diplomandosi in arte grafica. Negli anni Settanta partecipa a concorsi e mostre di grafica studentesca. Nello stesso periodo realizza una serie di 30 importanti linoleografie, dedicandosi nel contempo anche alla grafica applicata. Nel 1976 soggiorna un anno in Svezia e studia al Royal College of Art di Stoccolma, dove si cimenta con l'incisione su rame. Da allora si dedica esclusivamente all'incisione su rame a bulino eseguendo oltre 250 incisioni.

Dal 1994 inizia a realizzare una serie di pastelli, acquarelli e disegni. In quattro decenni di attività artistica partecipa a più di 200 mostre collettive e oltre 100 mostre personali, tra cui si ricordano in particolare:

- 1982 Milano, Palazzo Sormani / Galleria Il Mercante di Stampe
- 1988 Sapporo, Galleria NDA
- 1995 Cracovia, Galleria Jan Fejkiel
- 2006 Bologna, Galleria Il Tempo
- 2007 Cracovia, Galleria Jan Fejkiel
- 2017 Firenze, Fondazione Il Bisonte
- 2017 Varsavia, Fundacja Sztuki Współczesnej
- 2017 Cracovia, Galleria Jan Fejkiel
- 2020 Château de Lourmarin
- 2021 Cracovia, Villa Decjus
- 2022 Urbino, Accademia Internazionale dell'Intaglio a Bulino
- 2022 Cracovia, Galleria Jan Fejkiel
- 2023 Matera e Cracovia, mosta in onore a K. Penderecki
- 2024 Sieciechowice, mostra *Skórczewski_77*



KRZYSZTOF SKÓRCZEWSKI, *Autoportret 70*, 2017
bulino su rame, 250 x 159 mm

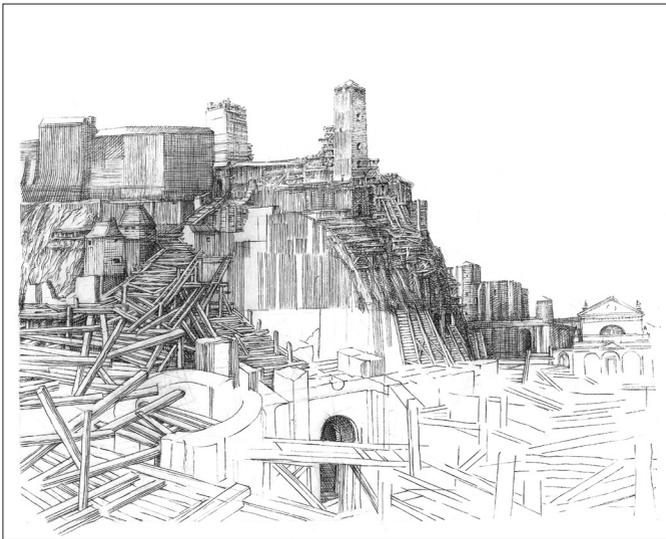
Skórczewski è stato insignito di numerosi premi e riconoscimenti, tra i più prestigiosi il 1° premio al Festival Internazionale della Grafica (Mentone, 1989), il 2° premio alla Biennale Internazionale della Grafica (Cracovia, 1972), il Premio della Società Albertina (Vienna, 1972), il 1° posto nella VI edizione del Premio Sciascia (Milano, 2009).

Le opere dell'artista si trovano in decine di rinomate collezioni pubbliche e private in tutto il mondo, quali il Museo d'arte e storia di Friburgo, la Collezione grafica Albertina di Vienna, la Galleria delle stampe di Ginevra, la Kunsthalle di Brema, il Museo d'arte contemporanea di New York, la National Gallery of Art di Washington, la collezione del Pontificio Consiglio della Cultura della Città del Vaticano, il Museo del rame di Legnica (quest'ultimo possiede l'*opera omnia* dell'artista). Sue incisioni si conservano inoltre, in patria, presso il Museo Nazionale polacco nelle sedi di Cracovia, Varsavia, Stettino, Poznan e Danzica; la Biblioteca nazionale e l'Accademia Europea di Varsavia; la Galleria d'arte statale di Łódź. All'estero anche alla Collezione Esa Jaske (Australia), presso la Galleria NDA (Sapporo, Giappone) e ancora all'Accademia Europea di Londra.

Durante gli anni 1995-2003 Skórczewski è stato professore presso l'Accademia Europea delle Arti di Varsavia. Nel 2003 è stato docente ospite presso la Utah State University di Logan, Salt Lake City, e tra il 2004 e il 2017 ha insegnato anche presso l'Istituto d'Arte dell'Università di Rzeszów (Polonia).

Nel 2010 ha partecipato al simposio internazionale *La continua fortuna di Raffaello*, a Urbino. Skórczewski è membro della Société des Peintres-Graveurs Français e, dal 2013, membro attivo dell'Accademia polacca delle arti e delle scienze. Dal 2014, infine, è coinvolto nel progetto creativo del Graphic Arts Center di Nantong, in Cina.

Insieme alla moglie Magda, gestisce uno studio grafico e una tipografia a Cracovia, da cui provengono tutte le stampe delle sue incisioni su rame.



KRZYSZTOF SKÓRCZEWSKI, primo e terzo stato (di cinque)
nella preparazione della lastra di rame AAAC 123
ispirata al Castelgrande di Bellinzona.